

## COMUNICATO STAMPA

### **Austria: per ANITA il ripristino dei controlli in frontiera è assurdo**

Roma, 19 febbraio 2016 – È degli ultimi giorni la notizia della volontà del Governo austriaco di ripristinare i controlli alle frontiere del Brennero e di Tarvisio per bloccare gli ingressi irregolari dei migranti provenienti dal confine con l'Italia.

Un provvedimento drastico che sta provocando sconcerto in Italia e in Europa, in particolar modo nel settore dell'autotrasporto merci e della logistica, poiché tale situazione riporterebbe all'inizio degli anni novanta, prima della caduta delle barriere doganali che erano situate sui confini interni dell'Unione europea, azzerando 30 anni di integrazione comunitaria.

*“Se davvero fossero ripristinati i controlli alle frontiere, le conseguenze provocherebbero pesanti ricadute sul settore produttivo e su quello dei servizi di trasporto che da anni sono tarati su tempi di consegna just in time”* ha dichiarato Thomas Baumgartner, Presidente di ANITA.

*“Il flusso dei veicoli che attraversano quotidianamente l'asse del Brennero, la più trafficata rotta di collegamento tra l'Italia e l'Europa, è tale che l'attività di controllo comporterà inevitabili tempi di attesa. Un camion fermo costa all'azienda circa 60 euro l'ora, quindi, con un ritardo di sole due ore possiamo supporre un aumento dei noli del 10% che ricadrà senza dubbio sui costi e, quindi, sui prezzi dei prodotti e, di conseguenza, sul consumatore finale. Uno scenario nel quale il prodotto italiano perderebbe competitività con intuibili riflessi sull'export e danni per tutto il sistema economico nazionale”.*

*“Il settore automotive per la componentistica, ma anche la filiera dell'alimentare, solo per citarne alcune, subirebbero le maggiori conseguenze – ha aggiunto Baumgartner – inoltre, il mondo produttivo è ormai improntato su tempi di consegna molto rapidi e spesso utilizza i veicoli industriali come “magazzini” per lo stoccaggio delle merci. Dunque, un cambiamento di tale portata metterebbe in difficoltà tutto il sistema manifatturiero e commerciale, il quale non avrebbe modo di adattarsi in tempi brevi”.*

*“Non deve essere sottovalutato, poi, il fatto che i veicoli fermi in coda sono maggiormente esposti a tentativi di intrusione, così come accade tuttora nell'attraversamento dello Stretto della Manica”.*

*“Le attese alle frontiere, oltre ad aumentare i tempi di resa della merce, andrebbero a comprimere i tempi di guida degli autisti, riducendone la produttività – ha concluso Baumgartner – un effetto del quale l’Europa non può non tenere conto e introdurre, di conseguenza, maggiori flessibilità sui tempi di guida e di riposo dei conducenti”.*

---

ANITA è l’Associazione nazionale delle imprese di autotrasporto merci e logistica che dal 1944 rappresenta le più grandi imprese del settore, in Italia e in Europa. Aderisce a Confindustria ed è una delle organizzazioni costituenti la Federtrasporto che raggruppa le associazioni di operatori e gestori di Infrastrutture del settore trasporti e logistica di Confindustria.

---

**Ufficio stampa e comunicazione**

Mob. +39 348.56.55.065

Mail. [ufficiostampa@anita.it](mailto:ufficiostampa@anita.it)